

## **BOLLETTE LUCE E GAS: STANGATA PER LE PMI**

Secondo i dati elaborati dall'Ufficio studi della CGIA, per le piccole imprese italiane i costi dell'energia elettrica e del gas sono tra i più elevati in Ue. Rispetto alla media dei paesi dell'area euro, infatti, l'energia elettrica ci costa, per ogni 1.000 Kw/ora consumati (Iva esclusa), 155,6 euro: la tariffa più elevata tra tutti i 19 paesi messi a confronto che ci costringe a pagare il 27,8 per cento in più della media Ue (vedi Tab. 1).

Va un po' meglio, invece, il risultato che emerge dall'analisi del prezzo del gas: sempre tra i paesi dell'area euro, le Pmi italiane sono al terzo posto (dopo Paesi Bassi e Portogallo) per il costo più elevato. Se la nostra tariffa ogni 1.000 Kw/ora (Iva esclusa) consumati è pari a 55,5 euro, scontiamo un differenziale di prezzo rispetto alla media dei paesi presi in esame del +13,7 per cento (vedi Tab. 2).

“Grazie soprattutto alle piccole imprese – segnala Paolo Zabeo coordinatore dell'ufficio studi della CGIA – siamo, dopo la Germania, il secondo Paese manifatturiero d'Europa. Nonostante la crisi e le difficoltà che le assillano, le nostre attività hanno continuato a conservare la posizione e si sono rafforzate soprattutto nei mercati internazionali, sebbene i costi energetici siano tra i più elevati d'Europa”.

Dalla CGIA ricordano che le piccole imprese, indicativamente quelle con meno di 50 addetti, danno lavoro al 65,3 per cento degli italiani occupati nel settore privato e costituiscono il 99,4 per cento del totale delle imprese presenti nel nostro Paese.

“Come è possibile – prosegue Zabeo – che non si intervenga in maniera decisa per tagliare efficacemente i costi energetici a chi costituisce l’asse portante dell’economia del Paese ? E più in generale, come fa la Commissione europea ad accettare che nell’area euro, ad esempio, la piccola impresa paghi l’energia elettrica mediamente il 60 per cento in più delle grandi aziende se, anche in questi ultimi 10 anni, la stragrande maggioranza dei nuovi posti di lavoro in Europa sono stati creati dalle Pmi ?”

Sebbene il Governo Renzi nella primavera del 2014 abbia ridotto la spesa elettrica dei soggetti collegati in media e bassa tensione con una potenza impegnata superiore ai 16,5 Kw, secondo le stime della CGIA, questo provvedimento ha interessato poco più di 700.000 aziende: solo il 15 per cento circa del totale delle imprese presenti in Italia.

“Negli ultimi anni, tuttavia, il nostro mercato nazionale dell’energia elettrica e del gas ha fatto molti passi in avanti – segnala il Segretario della CGIA Renato Mason - riducendo progressivamente il gap di prezzo con la media europea, anche attraverso i processi di liberalizzazione che sono stati avviati in questi ultimi decenni. Ovviamente, le tariffe continuano a dipendere anche dal costo delle materie prime e dell’andamento della nostra valuta nei confronti delle principali monete internazionali. Inoltre, dal 2016 è partita, con gradualità, la riforma delle tariffe elettriche: al termine di questo processo, quella per il trasporto di energia e la gestione del contatore e per gli oneri di sistema saranno uguali per ogni livello di consumo, abbandonando così la cosiddetta *struttura progressiva*, cioè con prezzi crescenti al crescere dei consumi”.

La componente fiscale, ovviamente, è una delle cause che contribuisce a mantenere le tariffe così alte in Italia. Per la bolletta elettrica, ad esempio, ogni 100 euro di costo a carico delle Pmi, 43,5 euro sono ascrivibili a tasse e oneri: la media

dell'Area euro, invece, è del 34,1 per cento. Sul fronte del gas, invece, le cose migliorano: se nel nostro Paese l'incidenza percentuale della tassazione sul costo totale a carico delle aziende è di 18,6, nell'Area euro si attesta al 13,5 per cento.

Gli svantaggi in capo alle nostre Pmi non sono solo nei confronti delle attività di pari dimensioni presenti in Ue, ma anche verso le poche grandi imprese rimaste nel nostro territorio. Nel campo dell'energia, ad esempio, se le piccole imprese italiane con un consumo medio annuo compreso tra i 500 e i 2.000 Mw/ora "sopportano" un costo di 155,6 euro ogni 1.000 Kw/ora, le grandi imprese, con consumi tra i 70.000 e i 150.000 Mw/ora, pagano "solo" 95,6 euro: in altre parole, il 62,8 per cento in meno delle piccole imprese (vedi Tab. 3).

Anche per quanto concerne il gas, infine, il divario di costo è a vantaggio delle imprese di grande dimensione. Secondo le fasce di consumo annuo, una piccola impresa con consumi inferiori a 26.000 metri cubi (mc) sostiene un costo pari a 55,5 euro ogni 1.000 Kw/ora (Iva esclusa). Se i consumi, invece, sono all'interno del range tra 26.000-263.000 mc, il prezzo scende a 40,4 euro per diminuire a 27,3 euro per coloro che operano nella fascia 263.000-2.627.000 mc. Per le grandi imprese, che registrano dei consumi annui tra i 2.637.000 e i 26.268.000 mc il prezzo è di 23,2 euro (vedi Tab. 4).

**Tab. 1 – Costo dell’energia elettrica per le piccole imprese (\*): in Italia il costo più elevato dell’Area Euro**

Dati relativi al II semestre 2016 (in **euro ogni 1.000 KW/h**, IVA esclusa)

Rank per maggior costo	PAESI AREA EURO	Costo energia elettrica (in € ogni 1.000 KW/h, IVA esclusa)	Quanto pagano in più le <u>piccole imprese italiane</u> (in %) rispetto ai Paesi dell’Area euro
<b>1</b>	<b>ITALIA</b>	<b>155,6</b>	
<b>2</b>	<b>Germania</b>	<b>149,2</b>	<b>+4,3</b>
3	Malta	139,9	+11,2
4	Cipro	129,5	+20,2
5	Irlanda	124,5	+25,0
6	Lettonia	120,1	+29,6
7	Belgio	115,8	+34,4
8	Portogallo	113,2	+37,5
9	Grecia	111,5	+39,6
10	Slovacchia	111,2	+39,9
<b>11</b>	<b>Spagna</b>	<b>102,9</b>	<b>+51,2</b>
12	Austria	100,4	+55,0
13	Estonia	89,6	+73,7
<b>14</b>	<b>Francia</b>	<b>89,3</b>	<b>+74,2</b>
15	Lituania	88,2	+76,4
16	Lussemburgo	85,8	+81,4
17	Slovenia	83,2	+87,0
18	Paesi Bassi	80,5	+93,3
19	Finlandia	69,4	+124,2
	<b>AREA EURO</b>	<b>121,8</b>	<b>+27,8</b>

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Eurostat

(\*) Prezzi (in euro ogni 1.000 KWh) riferiti alla fascia di consumo annuo compresa tra 500 MWh e 2.000 MWh, tasse e oneri inclusi (IVA esclusa); come indicato nella Relazione Annuale dell’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico (31 marzo 2017), la classe di consumo presa in esame è una delle più rappresentative per il mercato italiano, considerato il tessuto delle PMI del nostro Paese.

**Tab. 2 – Costo del gas per le piccole imprese (\*): Italia al 3° posto**

Dati relativi al II semestre 2016 (in euro ogni 1.000 KW/h, IVA esclusa)

Rank per maggior costo	PAESI AREA EURO (**)	Costo gas (in € ogni 1.000 KW/h, IVA esclusa)	Quanto pagano in più le piccole imprese italiane (in %) rispetto ai Paesi dell'Area euro? (se - Italia in vantaggio)
1	Paesi Bassi	63,5	-12,6
2	Portogallo	58,7	-5,5
<b>3</b>	<b>ITALIA</b>	<b>55,5</b>	
4	Irlanda	52,4	+5,9
5	Austria	52,1	+6,5
6	Francia	49,9	+11,2
7	Spagna	45,7	+21,4
8	Slovenia	45,0	+23,3
9	Germania	44,5	+24,7
10	Slovacchia	42,9	+29,4
11	Belgio	40,4	+37,4
12	Lussemburgo	37,7	+47,2
13	Grecia	32,4	+71,3
14	Lettonia	29,4	+88,8
15	Lituania	27,3	+103,3
16	Estonia	25,3	+119,4
	<b>AREA EURO</b>	<b>48,8</b>	<b>+13,7</b>

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Eurostat

(\*) Si fa qui riferimento alla prima fascia di consumo (&lt;1.000 GJ ovvero &lt; 26 mila m3 annui).

(\*\*) Dati Finlandia, Malta e Cipro non disponibili.

**Tab. 3 – Differenze costo energia elettrica tra piccole imprese e grandi imprese, nell'Area Euro (\*)**

Dati relativi al II semestre 2016 (in euro ogni 1.000 KW/h, IVA esclusa)

<b>Rank per ultima colonna</b>	<b>PICCOLE IMPRESE</b> (consumi tra 500 MWh e 2.000 MWh)	<b>GRANDI IMPRESE</b> (consumi tra 70.000 MWh e 150.000 MWh)	<b>Quanto pagano in più le piccole imprese rispetto alle grandi (in %)</b>
Grecia	111,5	58,8	+89,6
Germania	149,2	87,7	+70,1
Belgio	115,8	68,8	+68,3
Francia	89,3	54,8	+63,0
<b>ITALIA</b>	<b>155,6</b>	<b>95,6</b>	<b>+62,8</b>
Irlanda	124,5	78,0	+59,6
Austria	100,4	65,3	+53,8
Spagna	102,9	70,3	+46,4
Malta	139,9	98,9	+41,5
Slovenia	83,2	59,0	+41,0
Portogallo	113,2	81,4	+39,1
Paesi Bassi	80,5	58,6	+37,4
Lettonia	120,1	88,5	+35,7
Cipro	129,5	95,9	+35,0
Finlandia	69,4	53,5	+29,7
Estonia	89,6	69,6	+28,7
Lituania	88,2	70,9	+24,4
Slovacchia	111,2	90,2	+23,3
<b>AREA EURO</b>	<b>121,8</b>	<b>76,1</b>	<b>+60,1</b>

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Eurostat

(\*) Dati non disponibili per il Lussemburgo.

**Tab. 4 – Costo gas naturale a seconda dei consumi**Dati relativi al II semestre 2016 (in **euro ogni 1.000 KW/h**, IVA esclusa)

<b>Tipo di imprese</b>	<b>Fascia di consumo annuo</b>	<b>ITALIA</b>
<b>Piccole imprese</b>	<b>&lt; 26 mila m3</b> ( < 1 000 GJ)	<b>55,5</b>
	<b>da 26 mila a 263 mila m3</b> (da 1.000 a 10 mila GJ)	40,4
	<b>da 263 mila a 2.627 mila m3</b> (da 10 mila a 100 mila GJ)	27,3
<b>Grandi imprese</b>	<b>da 2.627 mila a 26.268 mila m3</b> (da 100 mila a 1.000 mila GJ)	23,2

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Eurostat*